

TEMPO DI AVVENTO

La casa di Nazareth



TEMPO DI AVVENTO

NAZARETH: Casa di speranza, disponibilità, misericordia e accoglienza

1° Domenica di Avvento: NAZARETH CASA DELLA SPERANZA

Lc 21, 25-38.34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, **che i vostri cuori non si appesantiscano** in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Oggi c'è l'invito a non appesantire il cuore!

Vangelo:

Il brano del Vangelo di questa domenica ci sembra molto difficile per i bambini, per cui proponiamo di dire ai bambini solamente la frase "State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano".

Si può iniziare aprendo la Bibbia e trovare in mezzo alle pagine dei cuori di carta rossa (uno per ogni bambino) e leggere la frase "State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano".

Riflessione:

Chiedere ai bambini cosa significa che il cuore si appesantisce e cosa dobbiamo fare per non farlo appesantire.

Dopo aver ascoltato le idee dei bambini si può parlare della famiglia di Gesù dicendo che all'inizio quando Giuseppe e Maria erano molto giovani e ancora fidanzati desideravano tanto diventare una famiglia e costruire una casa dove abitare e costruire il loro futuro. Gesù non era ancora nato, ma nel cuore di Giuseppe e Maria c'era già il desiderio di avere un bambino.

Proviamo a pensare a Giuseppe...lui era un falegname e si era innamorato di Maria e la sua SPERANZA era quella di potersi sposare, vivere con lei, magari costruendo con i suoi attrezzi tutto l'arredo di casa: il tavolo, le sedie, ecc.

Proviamo a pensare a Maria...lei era molto giovane, una ragazzina che viveva con i suoi genitori e la sua SPERANZA era quella di andare a vivere con Giuseppe e di avere presto un bambino e una famiglia tutta sua.

Però c'è un'altra SPERANZA da tener in considerazione: quella di Dio Padre. Dio Padre voleva mandare suo figlio Gesù tra gli uomini per condividere con loro la vita e per salvarli. Dio Padre allora decide di coinvolgere in questo progetto proprio Maria e Giuseppe.

Possiamo dire che Dio Padre SPERAVA che Maria e Giuseppe dicessero di sì al suo progetto per l'umanità. Senza il sì di Maria e Giuseppe, Gesù non sarebbe nato.

Allora ci sono tre SPERANZE che si intrecciano: quella di Maria, di Giuseppe e di Dio

Padre.

Oggi la famiglia di Nazaret ci insegna ad essere casa di SPERANZA. Speranza vuol dire vedere il futuro, saper affrontare le difficoltà perché si è certi che l'amore di Dio è con noi.

Il cuore che vi abbiamo consegnato all'inizio è il cuore che non si deve far appesantire perché spera nell'amore.

Il cuore della famiglia di Nazaret è come se fosse un puzzle diviso in 3 parti. Una parte è la speranza e l'amore che ci mette Maria con il suo sì e il suo impegno di mamma, una parte è la speranza e l'amore di Giuseppe con il suo prendersi cura di Maria e della loro casa, una parte è la speranza e l'amore di Dio Padre che con la sua volontà e la sua presenza guida e protegge Maria e Giuseppe.

Ora pensiamo alle nostre famiglie...

Anche nella nostra famiglia ci sono tante speranze d'amore: quella del papà, quella della mamma, dei fratelli, ecc...e c'è anche quella di Dio Padre. Dio Padre anche per le nostre famiglie ha un progetto e una speranza d'amore. Dio Padre vuole abitare con noi e vuole insegnarci a diventare "portatori di amore".

Attività:

Adesso prendiamo il cuore di carta e tagliamolo in 3 parti, poi scriviamo su una parte PAPA', in un'altra MAMMA e in un'altra DIO PADRE.

Poi incolliamo il cuore su un altro foglio bianco e ricordiamo...oggi la famiglia di Nazaret ci insegna che le nostre famiglie sono CASA DI SPERANZA, nel senso che sperano nell'amore e in Dio Padre trovano la forza per superare le difficoltà.

Chi vuole può preparare un cartellone con disegnata una casa senza finestre e porte.

Nel tetto scriviamo CASA DI NAZARET

Al termine dell'attività si attacca alla casa una finestra nella quale è disegnato un cuore con sopra la scritta **SPERANZA**.

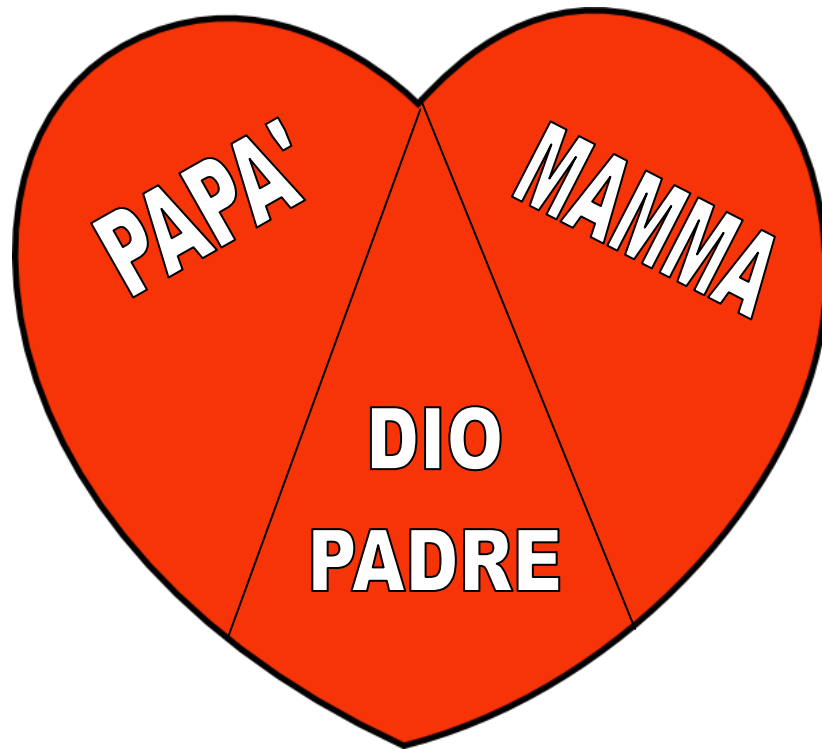
Preghiera:

Visto che si è tanto parlato di Dio Padre si può terminare con una preghiera a Dio Padre per le famiglie dei bambini.

Santa Messa: Famiglia "CASA di SPERANZA" - CUORE

Consegnare all'offertorio un cuscino a forma di cuore e posizionarlo ai piedi dell'altare (a destra o a sinistra) con vicino un cartellone con sopra scritto

"Famiglia: casa di speranza". Dio Padre vuole abitare con noi e vuole insegnarci a diventare "dispensatori d'Amore".



2° Domenica di Avvento: NAZARET CASA DELLA DISPONIBILITA'

Lc 3, 1-6

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

«Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sarà riempito,

ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte

e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Oggi c'è l'invito di Giovanni Battista a convertirci e ad impegnarci perché le vie tortuose siano raddrizzate. Sono le vie della fatica, dell'errore, del peccato.

Vangelo:

Il Vangelo parla di Giovanni Battista che diceva alle persone che incontrava: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!".

Riflessione:

Chiedere ai bambini cosa significa che i sentieri devono essere raddrizzati, i burroni riempiti e le colline abbassate?

Di quali sentieri, burroni e colline sta parlando Giovanni Battista?

Le vie tortuose, le alte montagne, i burroni, ecc. sono gli ostacoli che ci separano da Dio. Quali sono? (i peccati, i dispetti fatti agli amici, i no e i rifiuti,).

Attività:

Disegniamo su un cartellone una strada.

Ogni bambino riceve un pezzo di carta rettangolare (il mattone che andrà a lastricare la nostra strada) sul quale deve scrivere:

- una cosa che secondo lui ci aiuta a stare nella via di Dio e dell'Amore.

Ogni bambino riceve un pezzo di carta a forma di sasso (il sasso che andrà a costituire un ostacolo sulla nostra strada) sul quale deve scrivere:

- una cosa che secondo lui è un ostacolo nella via che porta a Dio Amore.

Leggiamo e attacchiamo i mattoni e i sassi.

Conclusione:

Perché la via d'amore e di Dio sia con meno sassi possibili occorre impegnarsi ad essere DISPONIBILI.

Disponibili vuol dire essere capaci di aiutare chi ha bisogno, essere vicini a chi è in difficoltà, ecc. per esempio pensiamo agli anziani, ai nonni, agli ammalati. Loro hanno bisogno di compagnia, di sostegno, di aiuto e noi possiamo darglielo (con i nonni basta una visita. Una telefonata, il dono di un disegno).

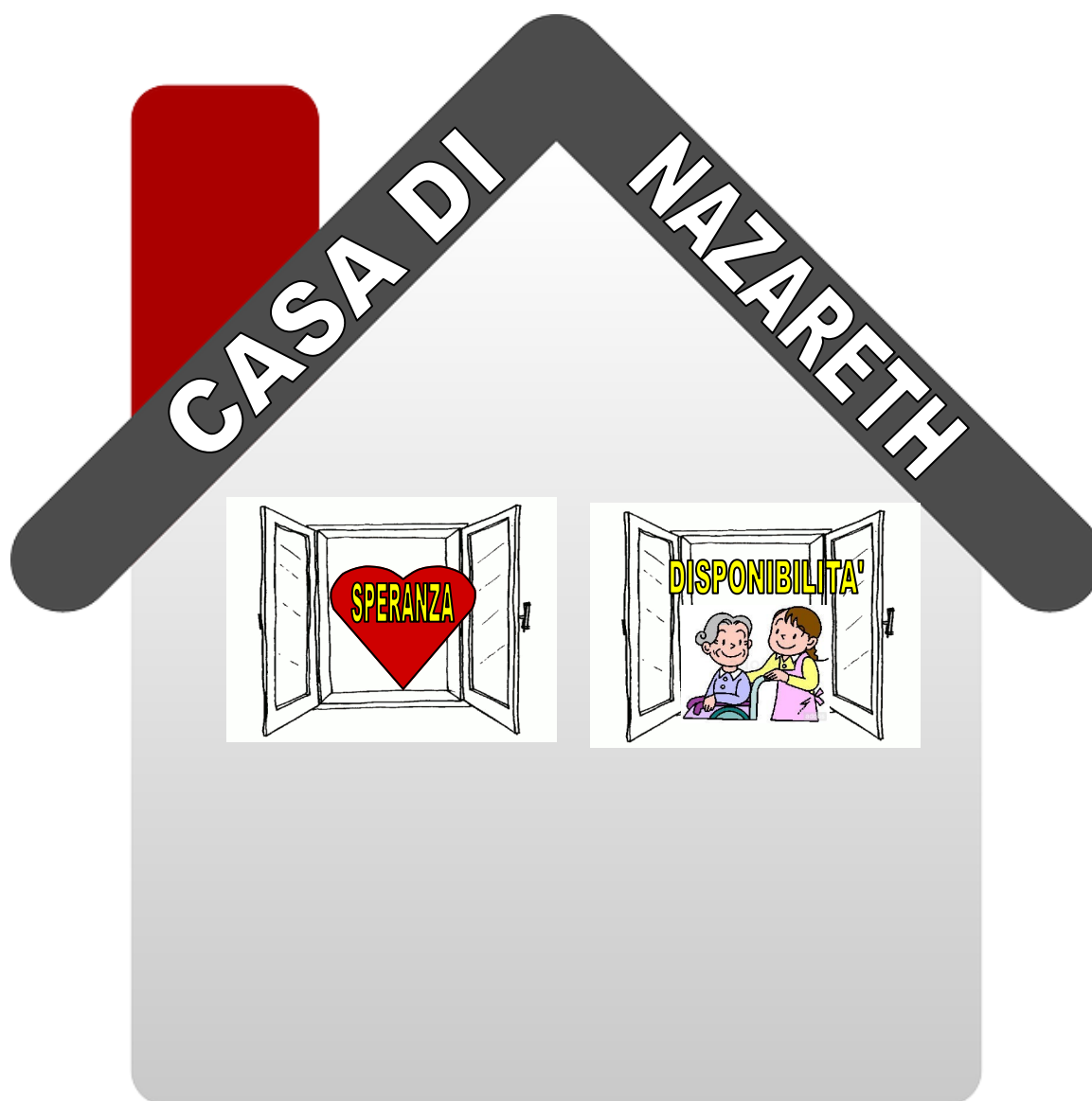
Maria e Giuseppe sono un bel esempio di disponibilità perché quando vivevano a

Nazareth, la loro famiglia era inserita in un contesto di vita paesana piena di relazioni. Maria e Giuseppe cercavano sempre di aiutare quelli che conoscevano e chi era nel bisogno.

Loro erano DISPONIBILI ad aiutare quelli che vivevano intorno a loro.

Anche le opere di misericordia ci ricordano che è bello, saggio e amorevole curare gli ammalati, visitare chi è solo o anziano.

Oggi nella nostra casetta attacchiamo un'altra finestra con la parola **DISPONIBILITA'** e il disegno di un anziano.



Preghiera:

Si può fare una preghiera per i nonni, gli anziani e gli ammalati

Santa Messa: Famiglia "CASA di DISPONIBILITA'" - BASTONE (ammalati).

Consegnare all'offertorio un bastone con vicino un cartello con la scritta: "Famiglia: casa di disponibilità". Le nostre famiglie siano luoghi amorevoli per gli anziani, gli ammalati, le persone sole e chiunque necessita di una vicinanza.

ANNUNCIAZIONE

Lc 1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

3° Domenica di Avvento: NAZARET CASA DI GIUSTIZIA E MISERICORDIA

Lc 3, 10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro:

«Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Oggi Giovanni Battista viene interrogato “Che cosa dobbiamo fare?”

Siate giusti! ...e la giustizia di Dio passa sempre attraverso la misericordia.

Vangelo:

Lettura ai bambini del Vangelo (solo la prima parte)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?».

Rispondeva loro: **«Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».**

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Riflessione:

Chiedere ai bambini cosa significa il brano del Vangelo letto.

Che cosa insegna Gesù quando gli domandano: “Maestro che cosa dobbiamo fare?”

E noi? E voi bambini che cosa dovete fare?

Il mondo di che cosa ha bisogno?

Quali sono le ingiustizie che ci sono oggi nel mondo?

Attività:

Mostrare ai bambini la scritta EXPO e spiegare che il Papa ha detto che è bello riflettere sul cibo, ma che “i veri protagonisti dell’evento sono volti di uomini e donne che hanno fame e si ammalano e persino muoiono per alimentazione troppo carente o nociva”.

Presentare anche alcune immagini che raccontano la ricchezza e la povertà.

Dividere i bambini in coppie e ad ogni coppia viene dato il foglio con le immagini.

La coppia deve scegliere una sola immagine, ritagliarla, attaccarla sul foglio con la scritta EXPO) e scriverci un commento.

Al termine ogni coppia presenta il suo lavoro agli altri.

Conclusione:

La famiglia di Nazareth ci insegna ad essere CASA DI GIUSTIZIA E MISERICORDIA. Maria e Giuseppe, lo abbiamo sentito durante la festa dell’Immacolata, aspettavano un bambino: Gesù. L’angelo Gabriele ha visitato Maria e le ha detto che avrebbe partorito il figlio di Dio. Maria, dopo la visita dell’angelo, sa che il figlio che attende è Dio. Gli altri non lo sanno ancora, ma lei sì. Maria porta in grembo il Messia, colui che porterà sulla terra la giustizia e la misericordia di Dio.

Gesù ha promesso che la giustizia trionferà, ma che ciò avverrà anche attraverso il nostro agire, il nostro impegno.

Come impegnarsi:

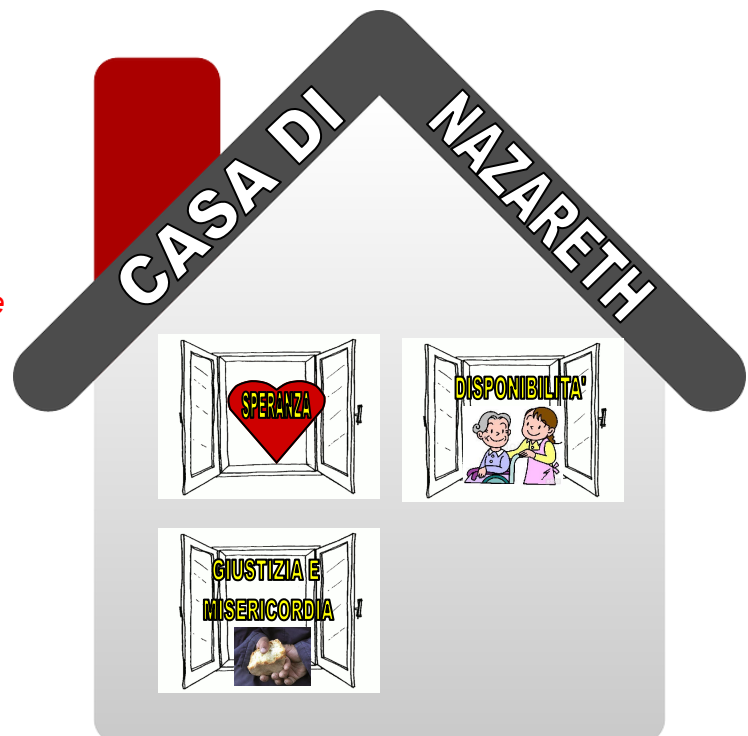
- aiutare chi è nel bisogno e povero.
- Pregare per chi è povero e perché chi ha le ricchezze possa essere capace di dividerle con chi non le ha.

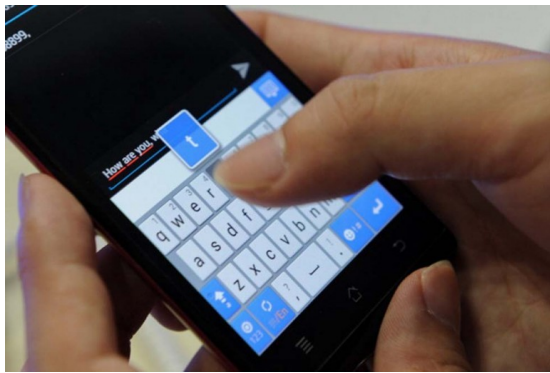
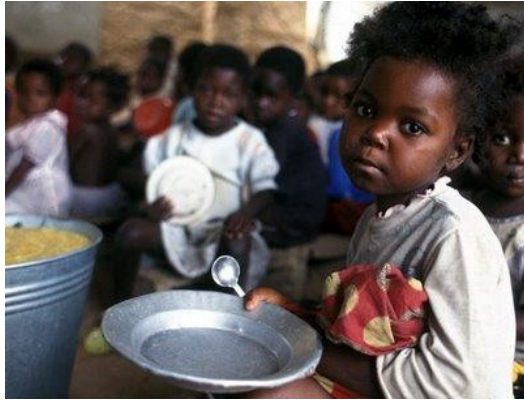
Oggi nella nostra casetta attacchiamo un’altra finestra con la parola **GIUSTIZIA E MISERICORDIA** e l’immagine del cibo.

Pregiera:

Pregiera per i poveri e gli affamati.

Santa Messa: Famiglia “CASA di GIUSTIZIA E MISERICORDIA” - CESTA DI VIVERI (affamati).
Consegnare all’offertorio una Cesta con delle cibarie e vicino collocare un cartellone con la scritta: *“Famiglia: casa di giustizia e misericordia” verso chi è povero.*

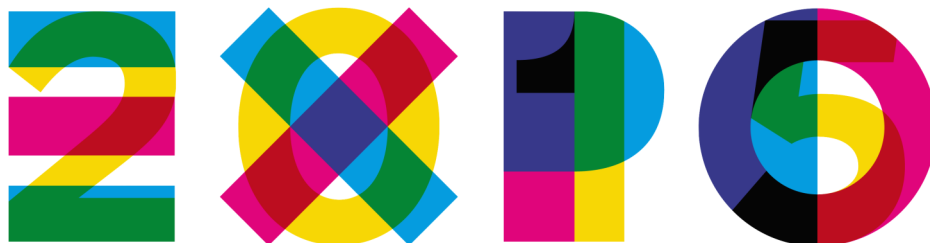




Download from
Dreamstime.com

39152694
Andre Bles | Dreamstime.com





Incolla l'immagine scelta e commentala

4° Domenica di Avvento: NAZARET CASA DI ACCOGLIENZA

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Vangelo:

Leggere il vangelo del giorno.

Riflessione:

Maria e Giuseppe (quando erano giovani) vivevano a Nazaret, erano giovanissimi e molto attenti agli altri. Maria, con il suo bel pancione, ha fatto molta strada per andare ad aiutare sua cugina Elisabetta che era più anziana di lei e aspettava un bambino.

Maria e Giuseppe ci insegnano che è importante che nelle nostre case si viva l'amorevolezza e l'accoglienza reciproca e verso chi ha bisogno.

Se oggi ci guardiamo intorno ci accorgiamo che sono davvero tanti quelli che hanno bisogno di amorevolezza e di vicinanza.

Il Papa nell'anno della misericordia vuole mettere l'accento proprio su tutto ciò: sull'aprire gli occhi su chi ha bisogno.

Oggi vogliamo ricordare, pregare e impegnarci ad accogliere i tanti stranieri che "bussano" alla nostra terra.

Sono tanti gli stranieri che scappano dalle loro terre perché c'è la guerra e si soffre la fame e noi che siamo più fortunati dobbiamo accoglierli e aiutarli.

Attività:

Dividere i bambini in gruppi (3 o 4 bambini) e svolgere una gara per indovinare l'immagine.

Il catechista sceglie una immagine tra quelle qui proposte che rappresentano diverse etnie. Le squadre a turno possono fare una domanda per cercare di capire di che immagine si tratta. Alle domande il catechista può rispondere solo sì o no. La squadra che si avvicina di più all'immagine vince un punto e la possibilità di attaccare l'immagine su un cartellone.

Possibili domande dei bambini: è un bambino? È un adulto? Sono due persone? È un maschio? Ha la pelle scura? Vive in Cina?....

Oggi nella nostra casetta attacchiamo un'altra finestra con la parola **ACCOGLIENZA** e l'immagine di una persona di diversa etnia.

Preghiera:

Preghiera per tutti gli stranieri che si trovano in Italia, a Piumazzo o che soffrono perché stanno scappando da situazioni difficili.

Santa Messa: Famiglia "CASA di ACCOGLIENZA" - PASSAPORTO (stranieri—esuli).
Consegnare all'offertorio un passaporto con sopra scritto "Famiglia: casa di accoglienza".





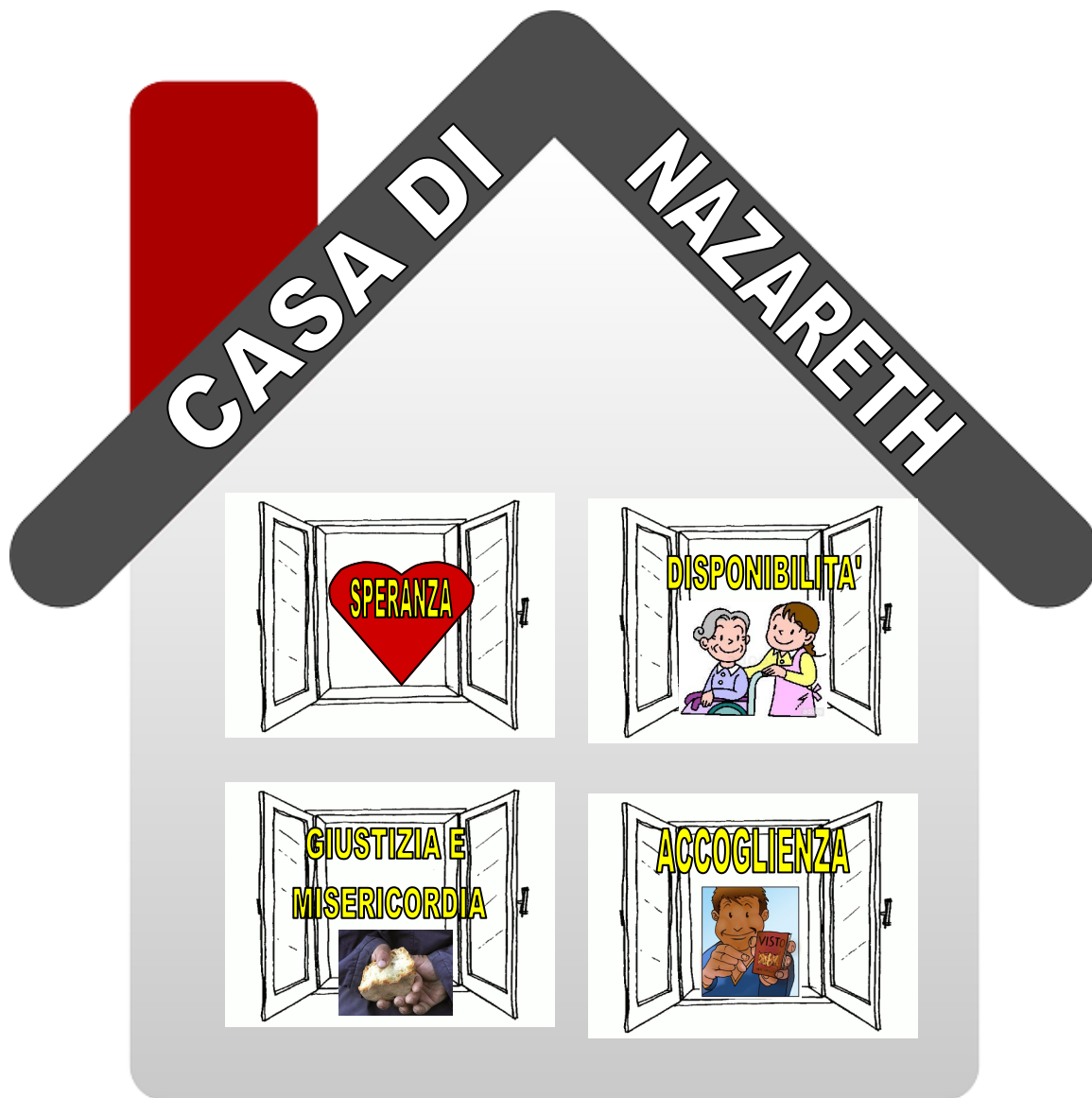
Download from
Dreamstime.com
Photo: iStockphoto.com/Stephan L. Johnson/Photomisc.com
ID: 25258702 © Huiqing Ji/Dreamstime.com



Photo of Wangari Maathai by Mirthi Rowe, courtesy of Lantern Books







Santa Messa: Famiglia "CASA di ACCOGLIENZA" - MAPPAMONDO (stranieri—esuli).
Consegnare all'offertorio un mappamondo con vicino un cartello con sopra scritto:
"Famiglia: casa di accoglienza". Le porte delle nostre case siano sempre aperte per accogliere chi è straniero.